MalpensaNews

A Cascina Malpensa la prima pietra della caserma dei Cacciatori dei carabinieri: “Una sede stabile per tutto il Nord Italia”

Roberto Morandi · Friday, May 29th, 2026

Là dove Gianni Caproni sperimentò il suo primo aereo, **alla Cascina Malpensa, oggi arrivano i carabinieri “Cacciatori delle Alpi”**, il reparto specializzato per operare rastrellamento in ambienti impervi. Ieri la sfida era contrastare i sequestri di persona e arrestare i latitanti delle organizzazioni mafiose (per questo i “Cacciatori” erano di base al Sud), oggi **si aggiunge il contrasto alle organizzazioni che gestiscono lo spaccio di droga** e che hanno colonizzato i boschi del Nord Italia.

La cascina settecentesca esiste ancora, ma dve essere restaurata completamente, un’ala in particolare è ridotta a rudere. Per questo si è fatta una simbolica “posa della prima pietra”, alla presenza del **comandante generale dell’Arma dei Carabinieri Generale di Corpo d’Armata Salvatore Luongo e del ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti**.

«Un edificio con una storia alle spalle e con un forte valore simbolico, da tempo **purtroppo abbandonato in decadimento ma ora pronto a rinascere con una nuova funzione**» ha sottolineato il ministro Giorgetti, richiamando proprio l’avventura aviatoria di Gianni Caproni. La caserma in cascina diventerà «una sede stabile» con «un’operatività per tutto il Nord Italia».

Gli **squadroni deliportati i “Cacciatori” sono oggi quattro** – di Calabria, di Sardegna, di Sicilia e di Puglia – **attivati tra il 1991 e il 2018**: sono di fatto le truppe aviotrasportate dei carabinieri, operano con elicotteri. Nel tempo si sono occupati del contrasto ai sequestri e ricerca latitanti. Ogni squadrone ha una consistenza di 50-150 uomini su plotoni e nuclei specializzati (è variabile secondo le esigenze): da circa tre anni aliquote a rotazione vengono impiegate nel Nord Italia per operazioni contro le organizzazioni di spaccio nei boschi, che sono diventate particolarmente ramificate.

A cascina Malpensa oggi per la cerimonia c’era una rappresentanza di tutti i reparti oggi in servizio, cui si aggiungerà in futuro appunto anche lo squadrone “Cacciatori delle Alpi”. Ai militari in mimetica si aggiungevano i carabinieri del Comando Provinciale di Varese, delle Squadre d’Intervento Operativo del 3° Reggimento “Lombardia”, nonché una pattuglia di Carabinieri a cavallo e dalla Fanfara del 3° Reggimento.
Il comandante generale dei Carabinieri Luongo ha inserito anche questo tassello in «una strategia complessiva» per rispondere alle esigenze di sicurezza del Paese. «Dovremo essere attrezzati al meglio per **affrontare le sfide del nostro tempo, incluse le minacce di natura ibrida. Stiamo**

aggiornando dottrine e dotazioni di tutti gli squadroni cacciatori».

«**Avranno automezzi dedicati, droni sofisticati e tecnologie all'avanguardia,** così potranno muoversi con agilità e in ogni modalità operativa, ma saranno soprattutto **una risorsa flessibile in grado di integrare e potenziare la nostra rete territoriale**, anche nelle emergenze e nelle necessità eccezionali e anche nel controllo urbano».

Alla caserma di Cascina Malpensa troverà posto anche la stazione carabinieri Malpensa (oggi in un edificio poco lontano) e il Cites, il reparto specializzato su flora e fauna a rischio di estinzione, che ha un distaccamento aeroportuale.
Va ricordato che la storica cascina è vincolata dalla Soprintendenza: si parla di un lavoro di qualche anno per il recupero complessivo dell'edificio.

This entry was posted on Friday, May 29th, 2026 at 2:35 pm and is filed under Aeroporto, Varesotto
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.